Niccolò Rosolico
a Gioacchino Volpe

Firenze - 10 dicembre 1973

Gent.mo Professore,

Le mando 11 fotocopie di lettere - le sole che ho - di Niccolò a Volpe. Due fatte su fotocopie sono in qualche parte quasi illeggibili.

Insisto ancora nella richiesta - che affido a Lei - all'Ing. Volpe per avere almeno le copie originali delle 2 fotocopie. Ed eventualmente altre...

Comprendo le difficoltà che Lei incontra nel trattare questo carteggio. C'è da far più male che bene alla memoria di entrambi. E c'è da far male - sicuramente - a Lei in questo momento particolarmente acerbo nei riguardi del Centenario.

I riferimenti ad altri studiosi sono da escludersi a priori... Resta il piano umano di una amicizia che la comunanza degli studi e degli argomenti prediletti ha cementato... Altro non si può senza

danneggiare Morti e Vivi.

Non si preoccupi per le fotografie di Niccolò: non mancherà occasione per il loro ritorno.

La Sua del 16 novembre è arrivata con l'oramai abituale, ma incredibile ritardo, per cui solo il 7 dic. ho potuto far fare le fotocopie che ora Le mando.

Speriamo che la fortuna assista questo espresso sì da farlo pervenire a Lei con una certa rapidità. Le sarò grata se me lo dica.

Anticipo – almeno questi arriveranno in tempo – i più cordiali auguri natalizi per Lei e per tutta la Sua famiglia e molti memori grati saluti anche da parte di mia sorella

Leona Rodolico

(2)

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Facoltà di Scienze Politiche "C. Alfieri"
IL PRESIDE

Firenze 19 9bre 39 XVIII
ore 12.30

Eccellenza e caro Amico,

— La Radio mi ha fatto ascoltare il tuo discorso. E ti scrivo subito per applaudire anch'io la tua tanto. È stato una magnifico volo su secoli di storia, e ne ho goduto: tu sei veramente uno Storico!

Chi ti vuol bene e che ti ammira da tempo, ne è lieto sinceramente, cordialmente.

Ossequi alla Sig.ra, affettuosi e devoti saluti a te

Aff.mo N. Rodolico

(1)

(2)

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
FIRENZE

IL PRESIDENTE

Firenze 3 Luglio 43 XXI
(Via [illegible] 6)

Caro Volpe,

La vecchia guardia è la fedele. Quel che ho saputo da certi giovani, che tu credi in prima linea, mi ha fatto un senso di pena. Tali amici degli amici giustificavano la levata di scudi – l'espressione non è mia – contro il Gentile nella Facoltà romana.

Abbiamo il coraggio – quanta ipocrisia – anche là dove né io né tu dubitiamo – di dire: siete vecchi, e mettetevi da parte. "Giovinezza, giovinezza" etc etc!

grande amarezza.

ma la quest[illegible] non è rispondente!

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Periodico trimestrale

FIRENZE
Via Laura, 48

(1)

Firenze 26 [illegible] 41

Ecco: io auguro che essi lavorino come noi abbiamo lavorato. Essi però preferiscono al lavorare il giudicare e l'intrigare. La presente non era destinata allo sfogo di un vecchio ad un vecchio, doveva avere scopo e sono affidato a nome dei colleghi della Facoltà (tanto perché tu lo sappia, ecco i nomi: Pelizzi; Del Gatti; Garanini, Galli e Bioni oltre il sottoscritto che sta per andar via). Essi si raduneranno il 26 luglio per decidere. Prima di quel giorno occorre sapere la tua decisione. Vieni a Firenze: avrai, tra l'altro, il vantaggio di poter avere un ottimo assistente: il Catalucci, un giovane

Ossequi a Donna Elisa anche da parte di mia moglie
e a te i cordiali saluti del tuo aff.mo

(1)

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Periodico trimestrale

FIRENZE
Via Laura, 48

Firenze 26 apr. 41
(Viale Duca di Genova 38)

Caro Volpe,

Solo ieri fui informato dei particolari del tuo collocamento a riposo. Io vivo in campagna "procul negotiis et maxime hominibus". Sono più di quarant'anni che ti conosco, e sempre con ammirazione ti ho seguito. Ricordo un lontano giorno: tu eri ancora studente di perfezionamento; c'incontrammo nei pressi di Piazza della Signoria; io ero con mio padre, e a lui ti presentai, e disse di te parole, che furono profetiche, per ciò che tu avresti ~~fatto~~ negli studi storici.

Ricordando ~~tutto~~ questo, e conservando inalterata, anzi oggi accresciuta, l'affettuosa stima per te, apprendo ora la notizia e i particolari con una grande amarezza. Si comincia male questo nuovo risorgimento!

Ed ho appreso come il pontefice massimo
della storia nell'ora presente ha trava-
tato la sua tela contro di te — Anch'io
sono stato oggetto di qualche suo schizzo
bilioso in un attacco contro di me — ed
ho visto, e ne ho nausea, i turibolai
di quegl'idoli, affaticarsi a mettere
incenso e a turibolare. Vi ne è qual-
cuno ora contro che fino ad ieri incensava
te, e fino ad ieri l'altro turibolava
anche me. — È il mondo; è la storia.
Non dovremmo stupircene noi; noi cultori
di storia.

Se, e quando ne avrai voglia,
manderai per l'Arch. Stor. Ital.
qualche tuo scritto, l'Archivio [illegible] sarà onorato
Ti spero sempre di darti ospitalità.
e gradita anche questa
Mia moglie ti saluta, io ti bacio la
mano. A te un abbraccio dall'animo.

[illegible]

2/

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Periodico trimestrale

FIRENZE
Via Laura, 48

[illegible] 6 agosto '45

(4)

Carissimo Volpe,

L'attesa di una risposta tua è stata di tre mesi; ma il ritardo è stato ad usura compensato. La tua è lettera di amico che apre il suo cuore all'amico. Ed io, leggendola, mi sono sentito vicino a te in una comunione di spiriti. Abbiamo amato e servito l'Italia, lavorando; e la febbre di lavoro, che ci anima in questo tempo di sciagure dell'Italia, è anch'essa prova del nostro amore per essa. Che altro del resto ci resta da fare, finché le forze intellettuali reggono agli anni?

E mi sento vicino a te in quell'ottimismo, che non riescono a cancellare le forze del male che infuriano. Ed esso ci dà da sperare. Vi è ancora tanta sanità morale e tanta fede nel lavoro: il tuo Giovanni ne è esempio. E me ne compiaccio vivamente con te. E m'intenerisco nella tua commozione. Sono questi, i soli motivi di bene sperare. La nostra giornata di lavoro

[illegible] primo genito di figli

volume. Vi ritroverai [illegible]

8/

è avanti assai; ed è un sollievo per noi, volgendoci indietro, guardare quelli a cui molte ore di lavoro e di sole avanzano, e a cui arride la fede nel lavoro. Forse non loro, ma i loro figli vedranno un'Italia sollevata dalle sue rovine. Ed è curioso che anch'io ho intuito, come mai prima, forse questo legame che ci stringe alla generazione dei nostri nipoti. Al mio nipotino Alberto, che ha un anno, ho dedicato il libro che ho scritto durante il mio romitaggio, in cui mi tenni fuori dall'Italia dal 1943 ad oggi. E dedicandoglielo, sentivo quello stesso che tu senti per i tuoi nipoti.

Pensando peraltro l'ultimo mio momento di conforto, quando penso all'Italia della fine del Quattrocento, e che da quella vetta a cui era salita, precipitò per una china di più di tre secoli prima di riprendere la salita per altra vetta. I nostri nipoti si troveranno ancora nella discesa o cominceranno a salire? Che Dio li aiuti! E che lo spirito santo li illumini. Lo stesso per l'Italia con tanto ardore, come mai per l'innanzi. Forse perchè sento un fardello anch'io pesare sulle mie spalle?

volume. Vi ritroverai molti ...

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Periodico trimestrale

FIRENZE
Via Laura, 48

piccolo e povero uomo, non sono anch'io responsabile,
anche io rispetto [illegible] della vita politica? Le
nostre illusioni non sono state errori di cui non
comprendevamo gli effetti? E non li scontiamo
ora? Poi ci chiudiamo in noi stessi, e soffriamo.
E chiudiamo gli occhi. Ad aprirli c'è da [illegible]-
ere amaramente. Quante parole vengono fuori!
È meglio tornare a rinchiudersi, e lavorare.

Che tu sia presto del lavoro, mi pare. Il primo
volume che tu mi hai promesso, e che mi darai,
[illegible] - [illegible] - [illegible] di comprire [illegible]
[illegible] lo stesso errore per cui la realtà sfugge
si chiude in un angusto [illegible]. Il [illegible]
comincia oggi. Gli anni 1900-1914 si [illegible]
[illegible], ed hanno una realtà storica; ed i
nostri nipoti le sapranno apprezzare; e che
ne sia lo storico. Se hai l'ardire.

Tanti ossequi alla signora [illegible] anche da
parte di mia moglie che ti saluta tanto. Ricordiamo
affettuosamente la Benvenuta, e ci [illegible]
(l'ultima sua nota)

volume.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

Firenze, 2 Marzo '48

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

Firenze, Fiesole 24 giugno 47

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842
IL DIRETTORE

Firenze, Epifania del '47

Caro Volpe,

Ricevere una tua lettera è stato proprio un piacere da lungo atteso.

Ricambio insieme a mia famiglia auguri cordiali a tutti voi, e in particolar modo alla benvenuta.

Sapere che tu scrivi con lena è cosa di cui tanto più godo, quanto più sento che il lavoro è una grazia. La vostra passione per il lavoro è passione per l'Italia. Auguro ai giovani questa passione! [illegible] differenti dall'Italia.

[illegible] di Febbraio gentile il tuo volume. Vi ritrovai Volpe. [illegible]

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

Firenze, 2 Maggio '48

Ne parlerò quando uscirà il secondo
possibilmente nella Nuova Antologia.
[illegible]: Aspettare che i giovani parlino
di noi!
Benetti una domanda. Nel pur breve
cenno che fai del tempo di far [illegible]
non lo nomini mai. Sarebbe un
partito preso; il che non è. Quel
[illegible] ed un biglietto
d'ingresso nell'Italia moderna
con il suo nome e cognome.
Il libro è di una [illegible] tutta
[illegible] in un avvenire
[illegible]. Verrà in un avvenire
nè prossimo nè lontano. L'Italia
[illegible] tempo [illegible].
[illegible] ai tempi che tu narri.
[illegible]

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

Firenze, 2 Marzo '48

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

~~Firenze~~, Fiesole 24 giugno 47

Caro Volpe, Sono qui nella mia casetta fiesolana da ieri; e, credimi, penso a te con affetto di un'amicizia cara, nuova, anche se vecchia di anni e di reciproca ~~affettuosa~~ stima, sempre inalterata. Eppure qualcosa di nuovo intesi nel mio cuore, quando, quindici giorni fa, a Roma, ti abbracciai. Era il vecchio cuore che batteva all'unisono in due superstiti di un mondo che crolla. Crolla per risorgere? Non vedo ancora i ricostruttori.

Mi sarebbe tanto caro averti vicino, e poter sollevarci, ricordando e sperando, noi che amiamo questa nostra disgraziata Italia.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

(8) (9)

Firenze, 2 maggio '48

[illegible marginal note written vertically: "Già oggetti di calde ... ripubblicazione ... [illegible] ... Pietro"]

Vorrei rimettermi al lavoro, ma mi sento un po' stanco: questi tre mesi di [illegible] mi hanno fiaccato. Nel Quarantatre avevo consegnato all'Editore la seconda ediz. del primo volume di Carlo Alberto, esaurito da un pezzo. Ne corressi le bozze, e la composizione nel '44. Ma chissà quando si pubblicherà il libro. Sulla [illegible] sarà venuto [illegible]. Diceva [illegible]: "[illegible]". Vorrei ridurre i tre volumi di Carlo Alberto in uno per farlo tradurre in spagnolo o in portoghese. Ma non so a chi rivolgermi. Ne ho scritto al [illegible]; ed ho detto che anche tra [illegible] volontari in rapporto con qualche grande editore spagnolo.

Cerca anche tu di trovarmi una via; ma tutti e due siamo ... del secolo passato! E s... uno anche non dei superati!

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

Firenze, 2 Marzo '48

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

Firenze, 4 Nov 47

Carissimo Amico,

Non mi è stato ancora possibile di vedere Federico Gentile. La colpa non è del Gentile, ma di un forte raffreddore, che ho portato da Roma, e che non ancora ho del tutto smaltito.

L'articolo fu consegnato alla Signora. L'articolo fa onore a te. Io ne fui contento e commosso a leggerlo. Tu sei un uomo superiore; quella gente sta in un piano molto inferiore.

Noi due siamo cultori della storia d'Italia, ma siamo proprio

, come il
-, giorni
storia
nto più
o separ-
o nostra
e.
t visto
lo arti-
recisione
ticolo.
Questo
amente,
alla sta
le, anche
imprecisione
er occhi

tra con

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

(8) (6)

Firenze, 2 Marzo '48

Caro Amico,

noi a non volere capire che essa è tutto un difetto di faziosità. E ciò nonostante continuiamo ad amare l'Italia e a sperare negli Italiani.

I primi cattivi scolari di quella tale maestra della vita, siamo noi!

Tanti saluti da mia moglie. Almeno restiamo vicini!!

Ossequi alla tua signora e a te un abbraccio

aff.mo E. Sestan

P.S. da Fiesole ti scrissi la cartolina, indirizzandola a Santarcangelo.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
Fondato da G. P. Vieusseux nel 1842

(8) (6)

Firenze, 2 Maggio '48

Caro Amico,

Il mio scolare, Catalucci, che, come il figliuol prodigo, è tornato dal padre, giorni or sono, mi parlava di te con affettuosa devozione. La cosa mi ha fatto tanto piacere: è così raro che a noi vecchi restino legati quelli, a cui abbiamo dato la nostra opera migliore e il nostro cuore.

Il Catalucci mi disse di aver visto in un giornale quotidiano un tuo articolo; ma non ricordava con precisione il giornale e il titolo dell'articolo: "Che cosa è il Risorgimento" Questo — egli mi diceva — forse l'argomento. Aveva visto in un'edicola alla stazione di Milano quel giornale, mentre stava per partire. Di qui l'imprecisione del ricordo.

La cosa mi ha interessato per tanti

motivi, tra cui questo, esplicito: La Famiglia piemontese di Roma mi ha invitato – ed ha invitato te – di tenere una conferenza dal titolo "Che cosa è il Risorgimento".

Vorrei leggere un tuo articolo su tale argomento mi sarebbe caro, e perciò mi rivolgo a te con la preghiera di mandarmi l'articolo e con la promessa da parte mia di restituirtelo.

Sono a letto e a dieta da sei giorni per un risveglio della vecchia ulcera che da quattro anni mi aveva lasciato in pace. E questo ozio forzato mi avvilisce. Avevo preso impegno di parlare a Torino di Carlo Alberto il 7 marzo e non potrò: era un dovere che intendevo di assolvere, e il non poterlo mi abbatte.

Alla Signora Volpe e alla Sig.na Benedetta da parte di mia moglie tanti cari saluti; da parte mia ossequi ed auguri. A te con sincera amicizia un abbraccio

affmo A. Solmi

Firenze 31 maggio 51

Caro Amico, se tu sapessi il piacere che ci dai con le tue lettere, saresti meno avaro.

Che tu, abruzzese, scriva un libro sul D'Annunzio, italiano, cittadino e soldato, è un dovere. Nessuno può scriverlo meglio di te, italiano, cittadino, soldato, storico.

Io considero la tua attività recente e recentissima, i libri che hai scritto della storia d'Italia, come un dovere che hai assolto. E il premio migliore consiste nell'averlo assolto. Tale gioia proverai quando scrivi l'ultima pagina del 3° vol. su Carlo Alberto.

10/

Qui siamo in clima rovente di elezioni. Democristiani, liberali e simili non hanno voluto apparentamenti con noi; e noi scendiamo con nostra lista. Io desideravo l'unione con il MSI che parla come noi italiano. C'è un gruppo di fuorusciti repubblicani di Salò che ha impedito l'unione delle forze. Avevo declinato ogni invito, quando pareva possibile l'apparentamento con i democratici; ho accettato ora come capolista della lista monarchica: si tratta di lotta per un principio senza speculazione alcuna ed alcune ambizioni.

La democrazia non poteva trovare più antidemocratico sistema elettorale: per esso chi come il MSI a Milano ha 50 mila voti ha 3 seggi:

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

10/

- chi ne ho contate ne ha quattordici:
L'aritmetica diventa un'opinione
democristiana. S. Luigi Fil. per molto
meno fu mandato via!

Saremmo proprio proprio contenti
di trovarci insieme a Palermo!
Io partirò da qui il 10 dopo avere
votato. Non so ancora l'ora precisa.
Conto però di arrivare nel pomeriggio
del giorno 11 a Palermo.

A donna Elisa con i miei rispettosi
saluti e con quelli cordiali di mia
moglie gli auguri che di tutto
cuore le inviamo. E tanti sa-
luti a te da mia moglie e un
abbraccio a te da me con
tanto, sempre più profondo
affetto

Affmo Nicolò

10/ 1

ARCHIVIO STORICO ITALIANO Roma

Firenze, 1° [illegible] 1/9

Caro Amico,

[illegible] [illegible] cominciare l'anno con te, scrivendoti e ringraziandoti delle lettere e degli auguri che mi hai mandato [illegible] prima d'incamminarci nella [illegible] del nuovo anno, facciamoci a [illegible] coraggio con una buona parola [illegible]; ne abbiamo bisogno: [illegible] il peso degli anni sulle nostre spalle si fa più grave.

[illegible] pare [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible]

[illegible] auguri [illegible] [illegible]

prese sono unite l'Italia, e che
all'Italia poi formalmente hanno
aderito perchè vi hanno studiato
in scuola. L'incontro spirituale si
è già ed è veramente una festa
che allieta la giovinezza di vostra
vecchiaia.

Ebbi [illegible] attenzione molte,
[illegible] proprie
[illegible] del Tempio.
[illegible]

Firenze, 28. 1. 64

[illegible] per
[illegible]
scrivo,
[illegible] di Vittorio
[illegible] la [illegible]

11

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Firenze, 28.1.64

[illegible]

Caro Volpe,

la tua lettera è stata per la mia donna e per me una festa.

A parte la stima grande per te, storico, «primus ante omnes», noi abbiamo per te, uomo, italiano, ammirazione grande che l'~~affetto~~ anima.

Ed è bello questo incontro di due veterani del lavoro, che hanno lo stesso entusiasmo del lavoro! [illegible] hanno ammirato la tua [illegible]

Tu nella famiglia, nella scuola,
nel campo di battaglia, nella
vita pubblica, tu hai bene spesa
la forza d'ingegno che la Provvidenza
ti ha dato, le migliori virtù che
hai saputo trovare in te, e spiegare.
Guardo anch'io indietro nel
cammino percorso, e sono contento
di avere seguito il mio Poeta
imparando e insegnando la
storia d'Italia.
Viviamo dunque da Italiani
lieti di essere Italiani. E i tuoi
fratelli ora, il 1° gennaio del 19[illegible]
ti guardano in faccia, e l'uno
coll'altro, e ti
abbracciano affmo Nicolò

Palermo, 3 agosto I974?

Ing. Giovanni Volpe
R o m a

Caro Ingegnere,

honavuto la Sua del I8 luglio con molto ritardo, e mentre La ringrazio per la Sua cordiale pron= tezza Le comunico che non mi sento di interferire in un rapporto del genere. D'altro canto il volume certamente si farà, e l'interesse che io nutro per il mio scritto é, nella economia generale della mia attività scientifica, é naturalmente limitato.

Venendo a Roma comunque non mancherò di telefonarLe e ne potremo riparlare. Cordiali saluti.

Gaetano Falzone

GIOVANNI VOLPE EDITORE

00197 - Roma - Via Michele Mercati, 51 - Tel. 87 58 20

Roma, 18 Luglio 1974

Caro Professore,

ben volentieri Le manderei gli estratti, ma mai - con mio rammarico - Volpicelli ha detto che io avrei curato la stampa del volume. Penso desideri che sia pubblicato nella sua Rivista di Pedagogia.-

Vuole chiedere lumi a Volpicelli Lei stesso? Se sono io l'editore, la cosa è fatta.-

Cordiali saluti.-

(Giovanni Volpe)

Egregio Prof.
G. Falzone
Via M. Rapisardi, 16
P A L E R M O

P.S. - L'indirizzo del Dr. Giorgio Di Giovanni è: Via della Pedica, 21 - Grottaferrata (Roma)

Palermo, I5 luglio I974.
Via Mario Rapisardi, I6

Caro ingegnere,

trovandomi a Roma giorni or sono La cercai infruttuosamente ; poi mi vidi a cena con Volpicelli; ed appresi che l'opera su Suo Padre non potrà venire edita prima della fine dell'anno. Personalmente la attendo col più vivo interesse che credo sarà condiviso da molti altri studiosi. Prezzolini é interessatissimo alla intera lettura e in modo particolare al mio scritto sul carteggio Rodolico - Volpe.

A proposito di questo mio contributo se si faranno i concorsi a cattedra anche per i maturi (c'é chi dice ancora di no) io vorrei presentare anche quest'ultimo titolo. Sdegnoso di presentarmi dinanzi a commissioni inquinate, ho preferito farne a meno, continuare a lavorare e aspettare. Ora non potrò più non presentarmi. E in questo caso Lei potrebbe farmi avere degli estratti (con l'impegno da parte mia di tenerli nel cassetto) ?
Cordiali saluti e auguri da

Palermo,6 dicembre 1973.

Caro Ingegnere,

lieto di averLa visitata a Roma, La ac=certo che, conformemente alla mia promessa, ho già dato inizio alla stesura dello scritto sul carteggio Volpe - Rodolico; e che la approfondita lettura mi conferma dell'altezza dei temi e degli Uomini che quei temi sep=pero trattare in ore buie sì da renderli validi anche per le generazioni future.

233

Nonostante il geloso carattere familiare della lettera di Suo Padre da me mandataLe, vorrei che Lei me la restituisse affinché io possa trarne qualche rigo che mi sembra utile e doveroso rendere noto. Fin da ora La ringrazio, e La ringrazio anche se vorrà man=darmi copia della Italia in cammino.

Ho già cominciato a dare qualche tesi di laurea sull'opera storiografica di Gioacchino Volpe.

Non vorrei che Lei fosse rimasto dispia=ciuto della mia titubanza ad accettare la missione di raccogliere le lettere di Suo Padre. Sarebbe bello per me potere rendere questo postumo atto di omaggio alla

memoria di un Maestro che mi onorò, nonostante la lontanza e la rarità dei nostri incontri, della sua stima e del suo affetto.

Non ho potuto parlarne ad Emilia Morelli - che ritengo di me più adatta - perché alla riunione al Vittoriano c'era molta gente, ma lo farò col tatto migliore.

Non escludo di poter dare in seguito altre prove del mio attaccamento alla memoria di Gioacchino Volpe. Intanto, questo mio odierno lavoro, da consegnare a Volpicelli, ne é già una testimonianza, sia pure mediocre, e il tempo che esso mi costa mi sembra riacquistarlo in vigore e in fede nei valori eterni.

Con la maggiore cordialità.

Gaetano Falzone